

La denuncia di Marco Rizzo e la sua espulsione dal Pdc, con una precisazione: la “P2” di Giancarlo Elia Valori di cui all’articolo non è quella di Licio Gelli che Valori espulse per “indegnità morale” dalla sua loggia secondo Gioacchino Genchi. Etica o moralismo a parte le due massonerie – entrambe, in quanto tali, minaccia per la democrazia italiana – si sono collocate su due schieramenti opposti: Gelli fu fatto fuori agli inizi degli anni Ottanta dal filoisraeliano Spadolini, il nemico dichiarato di Craxi e Andreotti durante la successiva crisi di Sigonella. Valori, nonostante la sua carriera e i suoi contatti a tutto campo, oltre ad essere sostenitore delle liberalizzazioni, è organicamente legato al sionismo oltranzista e dogmo-olocaustico, come da altri allegati cliccabili in questa finestra.

Fratelli-coltelli a sinistra

Marco Rizzo: “Diliberto renda conto della sua amicizia con uno della P2”. Intanto, l’ex parlamentare del Pdc rischia l’espulsione

«È chiaro che la questione è pretestuosa». Marco Rizzo si ribella alla “stupefacente accusa” di aver remato contro il Pdc in campagna elettorale e rilancia: **si dimetta il segretario Oliviero Diliberto**. L’ex parlamentare dei Comunisti italiani in conferenza stampa a Montecitorio lancia una denuncia che ha a che fare con il suo partito, che lo vuole espellere semplicemente perché **«ho chiesto conto degli incontri di Diliberto con massoni ex P2»**: insomma «mi si vuole intimidire».

Rizzo ha dichiarato che «da tempo la mia posizione critica sulla partecipazione dei comunisti al governo Prodi, alla pessima scelta dell’Arcobaleno e alla recente e mal gestita unità dei comunisti è stata tanto mal sopportata dalla dirigenza quanto apprezzata dai militanti di base. Guarda caso la situazione è precipitata proprio ora, immediatamente dopo l’aver fatto notare al segretario Diliberto- dice Rizzo, che è stato convocato dalla commissione di garanzia del partito – **che un puzzle di iniziative pubbliche locali da lui svolte nel tempo lo vedevano sempre “accompagnato” da un volto noto della P2**».

Rizzo si riferisce al supermanager **Giancarlo Elia Valori**: «Capisco – affila la lama Rizzo citando ben otto occasioni che hanno visto insieme Diliberto con “un uomo legato al capo della P2”- che possa capitare a tutti di partecipare a incontri pubblici con interlocutori “imbarazzanti”, resta però difficile giustificarlo quando gli incontri risultano frutto di conoscenza al punto tale da **presentarne addirittura i libri**».

CORRIERE DELLA SERA 

«Ostile al Pdcì» E Diliberto «processa» Marco Rizzo

L' accusa è giunta via telegramma: «Comportamenti ostili al partito tenuti nell' ultima campagna elettorale». Pertanto, ieri mattina Marco Rizzo (nella foto con Diliberto) era davanti alla Commissione nazionale di garanzia dei Comunisti italiani a rendere conto. Ma con assoluto dissenso, spiega ora «l' indagato»: «Oliviero Diliberto non vuole pagare il conto di due imbarazzanti sconfitte nel giro di poco più di un anno, cerca capri espiatori interni e invece di dare spiegazioni è già pronta la procedura della mia espulsione dal partito». Una motivazione all' addebito del Pdcì Rizzo l' ha trovata. E non ha niente a che vedere con «la larga parte della mia vita dedicata con totale trasparenza alla militanza». La situazione - spiega - «è precipitata dopo che ho fatto notare a Diliberto che diverse iniziative pubbliche locali da lui svolte nel tempo lo vedevano sempre "accompagnato" da un volto noto della P2 di Licio Gelli: Giancarlo Elia Valori. Dal 2003 al 2007 il segretario ha partecipato a ben otto avvenimenti con quest' uomo. Gli ho chiesto chiarimenti in forma riservata per non nuocere all' immagine del partito né alla campagna elettorale. Non ho ricevuto risposte plausibili, solo una procedura di espulsione». Stamattina Rizzo argomenterà la sua difesa in una conferenza stampa alla Camera, intanto però precisa: «Io non so se Diliberto sia iscritto ad associazioni segrete né m' interessa saperlo. Però ho i documenti che provano le sue frequentazioni imbarazzanti, perciò ne chiedo le dimissioni immediate: può un segretario comunista interloquire così a lungo con un' espressione di quei poteri che a parole dice da sempre di voler contrastare?». E. Mu.

Muschella Elsa